

L'unico ribelle

Il profeta *Wraps-up-his-tail* e l'identità Crow

MARCO MENICOCCHI

Il 5 novembre 1887 si concluse tragicamente nella riserva dei Crow nel Montana l'unico episodio di rivolta contro i bianchi che abbia interessato questa tribù. Il giovane *Wraps-up-his-tail*, che aveva cercato di sollevare gli indiani contro i bianchi, venne colpito alla testa dal revolver di un agente della polizia indiana della riserva. La rapidità con cui si concluse la rivolta di *Wraps-up-his-tail*, il suo veloce fallimento e il carattere isolato del tentativo nell'ambito della più generale posizione dei Crow, storicamente ben disposti a collaborare con i bianchi, hanno in genere indotto a considerare marginale questa vicenda, soprattutto se confrontata con altre forme di rivolta religiosa contro i bianchi che si venivano a sviluppare nel periodo. Tuttavia si tratta di un evento che ha avuto un valore rilevante per la storia del popolo Crow e ricostruirne la vicenda ha senso sia per conoscere la storia di questo popolo, sia, a scopo comparativo, per evidenziare un caso di fallimento del c. d. *profetismo* indiano.

Il quadro storico dei Crow

Entrati in contatto con i bianchi sin dal 1820 circa, i Crow, a differenza di molti altri popoli nordamericani, mantennero con i nuovi arrivati rapporti non conflittuali, limitando la loro opposizione a occasionali razzie di cavalli. Ben poca cosa a confronto della resistenza degli altri gruppi che vivevano a oriente dei Crow. Una serie di motivi, anzi, li spinsero a cercare di collaborare con i bianchi: la pressione dei Sioux Dakota e degli altri popoli che, respinti dai bianchi, cercavano nuovo spazio nelle terre dei Crow rendeva assai più pericolosi questi indiani, loro nemici storici, rispetto ai pochi bianchi che giungevano nel loro territorio. Il numero esiguo dei bianchi non era tale da poter costituire un problema, almeno sino al 1850. Per questi motivi i Crow furono spinti a cercare un accordo con i nuovi arrivati anche sul piano militare. Le guide indiane che combatterono al Little Bighorn (terreno che era all'in-

terno della riserva Crow) con il generale Custer erano, non a caso, proprio dei Crow.

La relativa benevolenza dei Crow verso i bianchi che andavano a insediarsi nel loro territorio consentì di giungere a un primo accordo con il Governo Federale nel 1851 quando, in cambio di vantaggi e aiuti, i Crow accettarono una prima riduzione del loro territorio. Le prime avvisaglie di una crisi demografica, soprattutto a causa delle malattie, e i problemi di sussistenza in un ambiente ecologico che stava rapidamente mutando, spinsero questo popolo ad accettare la delimitazione del territorio da parte del Governo. Questo rapporto di parziale cedimento ma anche di collaborazione con le autorità governative consentiva ai Crow di evitare un drammatico confronto armato con l'esercito, con il corollario di massacri e violenze come quelli che avevano subito i Sioux. Inoltre in questo modo veniva loro risparmiato il rapido processo di deculturizzazione cui erano invece sottoposti brutalmente i loro vicini. Da parte loro i bianchi erano motivati a fornire tutto l'aiuto possibile ai Crow e anzi a cercare di guadagnarne e mantenerne l'alleanza garantendo loro sostanziali vantaggi rispetto ai vicini.

Nondimeno la politica paternalistica del Governo e dei bianchi non era senza effetti sui Crow. Costretti a ridurre il raggio d'azione del loro seminomadismo, dovettero accettare nel 1868 una seconda consistente riduzione del loro territorio. Questo secondo passo nella limitazione della loro autonomia comportava anche la costituzione di un'agenzia governativa indiana e si accompagnava a un deliberato sforzo di "civilizzare" i Crow inserendoli nella "civiltà americana". Proprio l'assenza di resistenze violente da parte dei Crow induceva il Governo a ritenere che questo popolo, più di altri che avevano resistito con la forza all'invasione, potesse essere avviato pacificamente sulla strada della civilizzazione occidentale. I Crow furono sedentarizzati e si cercò di trasformarli in agricoltori e alle-

vatori, favorendo la costituzione della proprietà privata dei terreni. I Crow rimasero comunque in rapporti amichevoli con il Governo e parteciparono come scout alle campagne militari contro i Sioux, i Cheyenne, i Nez Perce. Nel 1883 una terza ulteriore limitazione del territorio venne accettata dai Crow che dovettero rinunciare completamente a molte forme del loro stile di vita tradizionale. In particolare furono vietate le guerre e le razzie ai vicini, introdotte scuole occidentali con obbligo di frequenza per i bambini e furono scoraggiate le forme religiose tradizionali. Nella riserva si stabilirono delle missioni cattoliche e protestanti e venne apertamente favorita la cristianizzazione. Il processo di riduzione dell'autonomia si accompagnò al crollo demografico: i Crow erano ridotti a poco meno di 3000 presenti nella riserva. Il rapido decrescere del numero dei bisonti e il crollo del valore del bestiame a seguito di forti importazioni di mandrie di animali da allevamento dal Texas aveva inoltre provocato una crescente difficoltà alimentare; molti Crow erano costretti a basare la propria sussistenza sull'assistenza del governo e sulle distribuzioni governative.

Quattro anni dopo, nel 1887, erano presenti tra i Crow due orientamenti. Da una parte erano coloro che ritenevano il passato definitivamente chiuso e intendevano continuare la collaborazione con i bianchi cercando di limitarne il più possibile l'influenza culturale ma senza giungere a rotture drastiche, dall'altra era una minoranza che sognava invece il ritorno all'antica vita. Praticamente tutti rimpiangevano l'antica libertà ma prevaleva il senso di realismo e collaborazione. Non mancava, poi, chi dalla situazione presente traeva vantaggio e non riteneva dunque opportuno mutare la realtà: era il caso, ad esempio, di coloro che, con varie funzioni, erano impiegati dell'Agenzia indiana.

Si trattava, in ogni caso, di una situazione in movimento e tutt'altro che rassicurante per il Governo. Un clima di fer-

mento correva tra tutte le popolazioni dell'area e pochi anni dopo la protesta anti-bianchi si sarebbe manifestata nella diffusione della *Ghost Dance* con il corollario delle seguenti repressioni.

La rivolta di Wraps-up-his-tails

Nell'estate 1887 Wraps-up-his-tail aveva 24 o 25 anni. Nei mesi recenti aveva avuto modo di entrare in contatto con i gruppi indiani vicini dei Crow: conosceva i Sioux per averli visitati (un viaggio illegale: non aveva avuto il permesso di allontanarsi dalla riserva) e aveva fatto parte di una banda mista che comprendeva sia giovani crow che sioux. Questi contatti con altri popoli delle pianure lo avevano reso consapevole della comune sorte di deprivazione che riguardava non solo i Crow ma tutte le tribù e della distanza tra gli antichi stili di vita e la miserrima condizione attuale dei nativi, causata dalla sopraffazione dei bianchi. Nella primavera del 1887 Wraps-up-his-tail aveva partecipato a una celebrazione della *Sun Dance* presso i Cheyenne¹. Lo stoicismo manifestato nella dolorosa cerimonia e la particolare visione ricevuta nel corso del rito spinsero i Cheyenne a donargli una spada e a donargli un nuovo nome: Sword Bearer. Nel corso della stessa estate Wraps-up-his-tail prese parte ai concili tribali Crow che discutevano la posizione da prendere nei confronti dei bianchi che lavoravano nelle fattorie e alla costruzione della ferrovia destinata ad attraversare il territorio della riserva. Nonostante le controversie si fossero moltiplicate, la maggioranza dei capi era per una scelta di compromesso e propendevano per un'azione che passasse attraverso l'Agenzia indiana della riserva. Wraps-up-his-tail prese invece posizione a favore degli "scontenti" e quando venne sollevata la proposta di stabilire un accordo di amicizia con i Sioux e gli altri indiani manifestò il suo entusiasmo. Raggiunta una certa popolarità e vantando il potere della sua medicina, la spada, e della visione che aveva ricevuto nel corso della *Sun Dance*, Wraps-up-his-tail iniziò a radunare giovani attorno a sé, dichiarando apertamente il suo desiderio di tornare alla vita dei vecchi tempi e, quindi, di cacciare i bianchi. In realtà solo pochi, una ventina di giovani tra i 17 e i 30 anni, appartenenti a circa diciotto famiglie estese, accettarono di seguire Wraps-up-his-tail. Nondimeno la tensione iniziò a crescere nella riserva: i contrasti con i bianchi che vi entravano, la penuria di cibo, la dipen-

denza umiliante dagli aiuti dell'Agenzia indiana, la fine degli stili di vita tradizionali, soprattutto l'impossibilità di scendere sul sentiero di guerra - la guerra era il centro dei valori tradizionali Crow - e anzi il divieto anche solo di valicare i confini della riserva, pesavano molto. A questo si era aggiunta una recente disposizione assai gravosa per i Crow: l'obbligo di scolarizzare i bambini. A differenza di molti altri indiani delle pianure, i Crow mancavano di qualsiasi forma istituzionalizzata di educazione formale dei bambini: non c'erano classi d'età, non c'erano iniziazioni. L'educazione dei giovani era basata sulla semplice emulazione. Soprattutto, la scuola obbligava le bambine a ritardare l'età del matrimonio (tradizionalmente le giovani Crow si sposavano prestissimo) e in una situazione di crisi demografica questo sembrava un ulteriore sopruso.

A questo punto si situa l'episodio del 30 settembre 1887: i giovani della banda, guidati da Wraps-up-his-tail, attraversarono il villaggio che ospitava gli uffici dell'Agenzia correndo a cavallo ed esplodendo alcuni colpi di arma da fuoco in aria. Il clima di euforia e provocazione ebbe il suo culmine quando la banda raggiunse gli uffici dell'Agenzia. Qui, in segno di derisione, vennero esplosi altri colpi di arma da fuoco, alcuni in aria e altri in direzione delle finestre degli uffici. Conclusa la bravata la banda volse i cavalli e uscì dal villaggio. Ufficialmente il gesto venne spiegato dagli anziani della comunità come una festa per la vittoria in un raid: Wraps-up-his-tail e i suoi sarebbero tornati vittoriosi da una razzia di cavalli contro i Piegan e avrebbero così manifestato il successo seguendo una sorta di rituale pubblico. Effettivamente il ritorno di una banda dal sentiero di guerra - espressione che copriva sia le azioni militari contro gli avversari sia i raid per rubare cavalli - era usualmente festeggiato con una sorta di processione pubblica attraverso il villaggio. Un successo (come pure un insuccesso) era sempre un evento pubblico che interessava l'intera collettività (LOWIE 1912, 233-236) e questo in qualche modo spiegava l'allegria dei giovani. Il raid di Wraps-up-his-tail sarebbe stato poi una ritorsione contro un attacco dei Piegan e a maggior ragione il successo doveva essere festeggiato. L'agente responsabile dell'Agenzia, Henry Williamson, rifiutò però questa spiegazione² e in ogni caso le razzie, come tutti gli atti di guerra, erano ormai proibiti. Williamson inviò

allora un agente indiano ad arrestare Wraps-up-his-tail. Questi naturalmente rifiutò di lasciarsi condurre in prigione e sfidò Williamson ad andare e arrestarlo di persona. Il responsabile dell'Agenzia indiana decise allora di chiamare in suo aiuto i soldati e dai forti più vicini si mosse un grosso distaccamento al comando del generale Thomas Ruger.

La concordia interna della riserva era ormai saltata e si diffuse un clima di insicurezza che comportò, ad esempio, la chiusura delle scuole. Nella riserva si costituirono tre poli. Il primo era costituito da Wraps-up-his-tail: questi cercava di convincere i capi e gli indiani che la sua visione e la sua medicina avrebbero scacciato i bianchi ma l'efficacia delle sue parole era dubbia. Anche se molti simpatizzavano per lui nessun altro giovane aderì alla banda. La maggioranza dei capi, il secondo polo, prese le distanze da lui e alcuni di essi si preoccuparono di inviare comunicazioni all'agente Williamson per scusarsi del comportamento di un membro della riserva. Il terzo polo era costituito dall'Agenzia e dai soldati. Williamson avrebbe voluto che l'esercito intervenisse subito per arrestare il ribelle ma il comandante militare, senza ordini precisi da Washington, era restio ad agire e preferiva mantenere un atteggiamento difensivo. Emersero, inoltre, alcune divergenze tra l'Agenzia e i militari su come gestire gli affari indiani. Il risultato fu che l'ordine di cattura di Wraps-up-his-tail rimase lettera morta, mentre i soldati si accamparono nella riserva ma lontano dai villaggi indiani.

La repressione

A metà ottobre Wraps-up-his-tail lasciò illegalmente la riserva. Subito si diffuse la notizia che fosse andato in cerca di aiuti da parte dei Sioux e dei Cheyenne. Il timore di un contatto con Sitting Bull e di un'adesione di questo al progetto di Wraps-up-his-tail fece balenare il rischio di una rivolta generale e ciò fu sufficiente a far ricompattare le posizioni dell'agenzia e dei militari. In realtà né i Cheyenne né i Sioux aderirono al progetto di Wraps-up-his-tail e lo stesso Sitting Bull preferì per il momento collaborare con l'Agenzia indiana locale. Wraps-up-his-tail ritornò così nella riserva senza aver ottenuto nulla. Da parte sua, convinto di avere ormai una indiscutibile superiorità militare, il dirigente dell'Agenzia indiana, Williamson, decise di chiudere definitivamente la questione prima di ulteriori peggioramenti. Per isolare

Wraps-up-his-tail da tutti gli altri capi, Williamson convocò per il 31 ottobre una riunione di tutti i capi Crow presso l'Agenzia indiana. Tranne Plenty-Coups, uno dei capi più prestigiosi e ascoltati, che stava svolgendo il rituale periodo di isolamento e di digiuno per il lutto causato dalla recente morte della moglie, tutti gli altri capi parteciparono all'incontro e tutti presero posizione contro Wraps-up-his-tail. Lo stesso Plenty-Coups inviò un messaggio nel quale distingueva la sua posizione da quella del ribelle. Conoscendo i termini della riunione Wraps-up-his-tail giunse al campo con i suoi uomini attraversandolo spavaldamente e annunciando che avrebbe usato la sua medicina per battere i bianchi. Nel frattempo anche i soldati, con un dispiegamento certo spropositato di forze³ raggiunsero il villaggio. Qui, sotto la minaccia di un intervento armato nel campo e a sostegno dell'agente Williamson, il generale Thomas Ruger chiese ai capi l'immediata consegna di Wraps-up-his-tail per gli eventi del 30 settembre. Questo mise i capi indiani in una posizione difficilissima: da una parte non era certo possibile opporre una resistenza militare, dall'altra non era possibile nemmeno consegnare Wraps-up-his-tail, sia perché ciò avrebbe esposto i capi all'accusa di tradimento agli occhi del loro popolo che, in fondo, aveva molta simpatia per Wraps-up-his-tail, sia perché consegnare un guerriero in difficoltà era contrario all'etica tradizionale dei Crow (HOXIE 1995, 154-161). I capi indiani manifestarono la loro volontà di non opporre resistenza e cercarono un accordo, ma Ruger fu irremovibile e ribadì il suo ultimatum. Scaduto questo le truppe iniziarono a dispiegarsi per circondare il villaggio e catturare Wraps-up-his-tail e i suoi. Quando una prima fila di soldati apparve, convinti di poter contare sulla capacità delle loro medicine di difenderli dai colpi, Wraps-up-his-tail e i suoi presero a correre spavaldamente a cavallo verso i nemici. Wraps-up-his-tail sventolò contro i soldati la sua spada, il gesto che, secondo la visione ricevuta, avrebbe dovuto gettarli tutti a terra. Il fallimento della profezia ebbe un effetto devastante sulla sua credibilità⁴ e di fronte al fuoco dei soldati solo pochi restarono al suo fianco. Un soldato venne ucciso ma Wraps-up-his-tail e il suo luogotenente, Jack-Rabbit, un giovane che aveva adottato per trasmettergli la sua medicina, furono feriti e caddero da cavallo. Mentre molti indiani si arrendevano per

evitare un massacro (sette uomini e una donna anziana caddero sotto i colpi dei soldati, mentre altri nove indiani furono feriti e nove guerrieri catturati) Wraps-up-his-tail e pochi compagni fuggirono per raggiungere il fiume Little Bighorn. Qui il fuoco delle mitragliatrici li raggiunse ancora obbligandoli a disperdersi. Wraps-up-his-tail cercò di attraversare il fiume ma venne raggiunto e bloccato. Nonostante fosse ferito e disarmato, l'agente indiano Fire-Bear gli sparò dietro la nuca uccidendolo: "*for getting all these people into trouble*"⁵.

Le conseguenze della rivolta

Considerata un'imbarazzante presenza da vivo, Wraps-up-his-tail diviene un eroe da morto. Il corpo fu curato, trattato con rispetto e pianto da tutto il villaggio per l'intera notte. La sua morte ebbe forti conseguenze nella riserva soprattutto dal punto di vista che potremmo definire politico. L'autorità del concilio dei capi uscì fortemente rafforzata dalla vicenda e tutti gli indiani da allora si riconosceranno pienamente nelle sue decisioni. I capi poterono trattare con l'Agenzia indiana pretendendo di rappresentare legittimamente l'intero popolo Crow. Esisteva ora una controparte credibile con cui i bianchi dovevano trattare. L'agenzia, d'altra parte, probabilmente consapevole della sproporzione della risposta nel caso di Wraps-up-his-tail⁶, ammorbidì la sua posizione riconoscendo le esigenze dei Crow. L'agente Williamson venne allontanato; tutti gli indiani arrestati, come chiedevano con determinazione i capi, furono liberati entro il 1888 e furono posti limiti alla libertà di azione delle compagnie ferroviarie che agivano nella riserva. I capi presero anche atto dell'impossibilità, in quel frangente, di giungere a profondi accordi intertribali con i vicini e dell'astrattezza, per il periodo almeno, delle confuse aspirazioni pan-indiane di Wraps-up-his-tail. Per il momento non c'erano alternative al concentrarsi sulle esigenze della comunità locale. D'altra parte i problemi interni non mancavano di certo. Il lento peggioramento della situazione economica e il degrado della vita sociale continuò, sia pure in modo meno drammatico rispetto ai vicini. In particolare, a subire una disastrosa conseguenza fu l'istituto familiare. I matrimoni divennero assai più instabili e brevi e le regole tradizionali di esogamia vennero sovente trascurate⁷.

La politica di compromesso con i bianchi continuò tra altri e bassi⁸ e tuttavia,

nonostante l'aggravarsi della crisi demografica dei Crow almeno sino al 1930 (nel 1907 Lowie contava 1800 indiani presenti nella riserva), i Crow riuscirono a salvaguardare almeno alcuni aspetti della loro identità culturale e a sfuggire al degrado della deculturizzazione totale. La violenta repressione della *Ghost Dance*, pochi anni più tardi, non li interessò neanche marginalmente pur avvenendo a pochissima distanza dai loro villaggi. Il tempo ha mostrato la saggezza della linea dei capi e dagli anni '40 del secolo scorso è iniziata la rinascita culturale e sociale dei Crow.

Nonostante le continue richieste in tal senso da parte dei Crow, l'agente Fire-Bear non fu licenziato ma solo la protezione delle autorità gli consentì di sfuggire alla vendetta del clan di Wraps-up-his-tail. Peraltro, isolato da tutti sino alla fine dei suoi giorni, nonostante la sua precedente fama di guerriero valoroso, la vita di Fire-Bear nella riserva divenne quella di un paria.

La visione di Wraps-up-his-tail

Approfondiamo ora sul piano storico-religioso il senso della visione di Wraps-up-his-tail e cominciamo dalla partecipazione alla *Sun Dance* dei Cheyenne. La *Sun Dance* era diffusa tra molti popoli della Pianura e anche se le interpretazioni e i significati potevano variare vi erano elementi comuni che la rendeva identificabile come un unico complesso da parte di tutti le popolazioni che la praticavano. Per i Crow il senso della *Sun Dance* era connesso alla guerra: si decideva di prendervi parte praticamente al solo scopo di avere una visione capace di garantire il successo in battaglia. A questo punto è irrilevante decidere se il significato della *Sun Dance* cheyenne fosse o meno esattamente lo stesso: Wraps-up-his-tail era un Crow e la sua partecipazione alla *Sun Dance* presso i Cheyenne dipendeva principalmente dal fatto che, proibite le guerre intertribali, i Crow non praticavano più la cerimonia da molti anni. Per avere una visione Wraps-up-his-tail doveva impegnarsi in una *Sun Dance* presso un popolo che la praticasse ancora. La prova è che Wraps-up-his-tail utilizza la visione proprio per costituire un'azione di guerra.

Il fatto di aver preso parte a una cerimonia cheyenne, tuttavia, non è privo di rilevanza. Se la cerimonia cheyenne era valida per un Crow allora voleva dire allora che la differenza tra Cheyenne e Crow era minima e comunque percepita

da Wraps-up-his-tail come irrilevante rispetto alla tradizione. I Cheyenne non sono più i nemici dei Crow, un popolo per agire contro il quale, nei tempi antichi, si praticava la *Sun Dance*; al contrario oggi i Cheyenne sono amici dei Crow e si può andare da loro per svolgere una *Sun Dance*. I Cheyenne, e a questo punto anche i Sioux, sono riconosciuti, sulla base verosimilmente della comune condizione di oppressione, come fratelli dei Crow. Lo faccia o meno consapevolmente, Wraps-up-his-tail sta gettando le basi di una solidarietà pan-indiana. A questo punto è chiaro quali sono i nemici che la visione aiuterà a combattere: i bianchi. Sotto questo aspetto la visione stessa è chiara: una spada capace con un colpo solo di tagliare tre pini, simbolo dei soldati bianchi.

Se questo fosse esattamente uno dei contenuti della visione ricevuta da Wraps-up-his-tail nel corso della *Sun Dance* non è chiaro. Alcune fonti (LOWIE 1922, 371) affermano che questa visione gli fosse giunta a seguito di un periodo di digiuno e isolamento nelle montagne. La pratica di digiunare in isolamento, infliggendosi anche delle autotorture era usuale per i Crow (LOWIE, 1922, 336). Le visioni eventualmente ricevute si collegavano ad altre precedenti per formare un quadro complessivo significativo. In ogni caso, abbia Wraps-up-his-tail avuto la visione durante la *Sun Dance* o in altro momento digiunando, fatto sta che questa visione è costantemente collegata a lui. È allora comprensibile che la medicina, ovvero lo strumento principale per realizzare la potenza e i presagi avuti nella visione fosse, nel caso di Wraps-up-his-tail, una spada: quella che, donata dai Cheyenne o procurata in altro modo, divenne il suo tratto distintivo, tanto da entrare nel suo nuovo nome *Sword-Bearer*. Sventolando la spada davanti ai nemici, Wraps-up-his-tail li avrebbe immediatamente uccisi: è il gesto che tentò di compiere nella sua carica contro la fila dei soldati. Il tema degli alberi come simbolo dei nemici era abbastanza diffuso nelle visioni dei Crow, e l'abbatterli simbolizzava la vittoria sui nemici⁹.

La sua visione aveva anche altri contenuti. Il principale era aver appreso un particolare modo di dipingersi il volto con il rosso. Anche questo rientra nei modelli usuali nelle visioni: i guerrieri vi apprendono a pitturarsi in un certo modo: in genere un essere extraumano appare loro con quei colori oppure insegna un particolare tipo di disegno. Questi colori e

disegni garantiscono ai guerrieri un certo grado, variabile, di fortuna e, in particolare, spesso, di invulnerabilità ai colpi scagliati da lontano. I disegni, pertanto, sono anche essi una forma di medicina. La particolarità di Wraps-up-his-tail era che aveva appreso a tracciare i segni rossi sul suo viso senza bisogno di colore: Wraps-up-his-tail poteva infatti puntare il suo dito sul Sole e poi tracciare addosso a se stesso i disegni desiderati. Molti testimoni assistettero a questo prodigio (LOWIE 1956, 170 e 254) e la cosa gli guadagnò molto credito. Il Sole è usualmente pregato da chi aspira a una visione e tuttavia la presenza attiva del Sole nelle visioni è statisticamente bassa. Ancora più raro è che con il Sole venga stabilito un rapporto diretto da parte umana, come nel caso di Wraps-up-his-tail capace di dipingersi con il Sole.

Questa particolarità fa il paio con un'altra: Wraps-up-his-tail era capace di produrre tempeste e ogni volta che giungeva al campo si manifestavano delle tempeste. Ora, il controllo degli elementi meteorologici è frequente tra i poteri donati dalle visioni e tuttavia in genere questi poteri hanno lo scopo, negativo, di bloccare le tempeste e non di procurarle. Questo potere è connesso con il rapporto che Wraps-up-his-tail ha con il Sole: il potere di bloccare le tempeste è usato in inverno, quello di provarle non può che essere usato in estate, quando le tempeste non ci sono. Wraps-up-his-tail è "solare" o, per meglio dire, "estivo". Non a caso una delle anziane informatrici di Lowie (1922, 371) commentava che l'errore di Wraps-up-his-tail è stato quello di aver tentato la rivolta in inverno: nell'inverno era senza potere ma avrebbe avuto successo in estate. Quest'opinione, sia pure espressa nei termini dell'opposizione primavera/autunno anziché estate/inverno, era condivisa anche da altri informatori. Nella cultura crow esistono, sostanzialmente, due sole stagioni, estate ed inverno (LOWIE 1912, 242): Wraps-up-his-tail esprime il polo estivo, dell'attività e del Sole. Per i Crow della riserva, costretti ormai a una sedentarizzazione forzata, la possibilità di distinguere i periodi estivi del nomadismo, della caccia, della guerra (e dell'abbondanza) dai periodi invernali di inattività è venuta meno. Per loro, la cui sussistenza dipende dalle consegne del Governo, esiste, ormai, soltanto un'unica stagione invernale di stasi. Wraps-up-his-tail offriva loro la possibilità di riprendere le tradizionali categorie cosmiche di esta-

te/inverno per estenderle anche alla lotta contro i bianchi, pensando questi ultimi come "l'inverno" dei Crow. La sua vicenda è stata troppo breve per giungere a tanto.

Il "Profeta" vuole morire

L'Agenzia indiana e l'esercito considerarono Wraps-up-his-tail un capo e pensarono che potesse mettersi alla testa di una rivolta generale. In realtà, però, Wraps-up-his-tail non si considerò mai un capo e anzi, quando cercano di trattarlo come rappresentante dei Crow reagì, secondo quanto riporta un informatore di Lowie (1922, 370) sdegnosamente: "*You are crazy Indians. I don't call myself a chief. You have treated your own people as prisoners. I want to die, that is why I shot at the Agent's house. I want to die*". Sempre il medesimo informatore rammenta che dichiarò ai bianchi: "*I want to destroy you all*". La mattina dello scontro, a un araldo che chiamava a raccolta i guerrieri assicurando che sarebbero stati protetti dal potere di Wraps-up-his-tail, costui replicò: "*No, I don't like you anymore. I want to die*" (LOWIE 1922, 370).

Questo "voler morire", ripetutamente dichiarato da Wraps-up-his-tail, non è stato approfondito da chi si è occupato della questione¹⁰. Per comprenderne il senso occorre considerare alcuni punti chiave del rapporto tra guerra e morte nella cultura Crow.

Una delle istituzioni dei Crow era quella del guerriero *Crazy Dog*, che sceglieva deliberatamente di essere ucciso. A seguito, ad esempio, di una serie di lutti che avevano colpito la sua famiglia, un guerriero poteva scegliere di diventare *Crazy Dog*: una scelta che equivaleva all'impegno di cercare deliberatamente la morte nel corso della prossima stagione di combattimenti. Il guerriero *Crazy Dog* si poneva, in battaglia, nelle situazioni più pericolose e non arretrava mai. Il suo obbligo, usualmente preso in inverno, durava una sola stagione. Al termine dell'estate, qualora fosse rimasto in vita, poteva onorevolmente rinunciare al suo impegno oppure rinnovarlo per la stagione successiva. Naturalmente la maggior parte dei *Crazy Dog* incontravano la morte, come si attendevano del resto tutti i membri della tribù (LOWIE 1913, 193-196). I guerrieri *Crazy Dog* indossavano permanentemente abiti e ornamenti (ad esempio i colori di guerra) che segnalavano la loro condizione di "estranei" alla vita sociale. In cambio di questa scelta era loro riconosciuto il dirit-

to di godere dei favori delle donne, diritto che coinvolgeva anche le donne sposate e che non provocava per consuetudine sociale la gelosia dei mariti (LOWIE 1935, 48-49).

Un Crazy Dog è dunque un isolato e si pone a un livello diverso rispetto a quello degli altri. Rinviando l'approfondimento del tema a uno studio apposito, è per ora, provvisoriamente, possibile valutare come la "fuga dal mondo" realizzata dal guerriero Crazy Dog venga integrata nella cultura Crow in due modi. A un primo livello il senso di catastrofe che riguarda una persona che ha perso tutto e potrebbe lasciarsi andare abbandonando la sua presenza storica è plasmato nella figura del Crazy Dog in modo da poter essere valorizzato come ideale guerriero. Anziché essere travolto dalla crisi personale, il Crazy Dog diviene un modello. A un secondo livello la sua situazione deliberatamente precaria consente alla società di fornirgli una serie di gratificazioni tali da valorizzare la sua scelta e da impedire che un ritorno irrelato della crisi possa manifestarsi in modo disordinato all'interno della società Crow. A suo vantaggio, e provvisoriamente, le norme sociali sono allentate, al fine di non essere cancellate del tutto da una eventuale irrelata esplosione della crisi.

Questo modello è chiaramente sullo sfondo dell'azione di Wraps-up-his-tail. Tuttavia, verosimilmente a causa del degrado dell'istituzione dei Crazy Dog a seguito dell'ormai da lungo tempo stabilito divieto di guerre intertribali, Wraps-up-his-tail non vi si richiama esplicitamente. Per comprendere la sua azione occorre allora tener presente un altro istituto Crow: gli "ufficiali" delle società militari. Le società militari erano istituti riconosciuti della società Crow che avevano una serie di funzioni (ad esempio: a turno svolgevano i compiti di polizia nel corso dell'estate) e in cui si entrava per cooptazione. Gli "ufficiali" di queste società non avevano funzioni di comando ma solo compiti che li distinguevano dagli altri membri. In genere si trattava di due leader, quattro porta-stendardi di vario tipo, due "ultimi", destinati a coprire i compagni in caso di fuga, e due "eroi" (Lowie 1913, 157-161). Questi "eroi" avevano il compito di compiere le azioni più pericolose. All'epoca della raccolta dei dati da parte di Lowie queste società erano sparite da tempo e alcune informazioni sono imprecise, ma almeno nel caso di una di queste società, non a caso quella dei Crazy Dog¹¹, ci si aspet-

tava che gli "eroi" morissero in battaglia ed erano presi in giro qualora fossero tornati vivi da tutte le spedizioni. Poiché la scelta degli ufficiali avveniva in primavera e le loro funzioni, come quelle delle società militari, terminavano all'inizio dell'inverno, di fatto l'impegno degli "eroi" aveva la stessa durata temporale di quello di un guerriero suicida¹².

All'epoca di Wraps-up-his-tail le società militari avevano perso le loro funzioni: ignoriamo se eleggessero ancora i loro ufficiali ma sembra improbabile. Tuttavia il loro ricordo, vivo ancora nei primi del '900, era certo fortissimo ed esercitava una forte attrazione sui nostalgici del "sentiero di guerra". Ecco allora il modello di Wraps-up-his-tail: egli è un "eroe" e, a differenza degli altri, non può fuggire. Lowie riporta una testimonianza a riguardo delle parole pronunciate da Wraps-up-his-tail a un compagno al momento della fuga della sua banda: "*Go alone and hide, I want to die*" e poi quelle che avrebbe pronunciato a Fire-Bear che gli puntava l'arma: "*point at my forehead*" (LOWIE 1922, 371).

Naturalmente tutto questo, più che il modo con cui Wraps-up-his-tail pensava se stesso, indica i modi con cui lui stesso era pensato dai Crow prima e dopo lo svolgimento della vicenda.

Visioni vere e false

Per i Crow una visione è falsa (o almeno: parzialmente falsa), quando i risultati sono stati inferiori alle attese. Lowie insiste sul fatto che è il successo a garantire la verità di una visione. Come annuncia il suo informatore: "*Sometimes every thing told in a vision is false: perhaps some animal plays the part of another*" (Lowie 1922, 334). In realtà la visione di Wraps-up-his-tail è vera: come narra lo stesso informatore, la visione di Wraps-up-his-tail gli annunciava che sarebbe morto. La visione ha stabilito che il "liberatore" morirà e questa è la contraddizione del messaggio di Wraps-up-his-tail: quand'anche abbattesse i bianchi con la spada, il suo destino è di morte.

Ricostruiamo il carattere delle visioni per i Crow. Si tratta sempre di visioni individuali che hanno valore per il solo singolo che le ha ricevute o, al massimo, per i pochi che, a titolo individuale e mediante acquisto o adozione da parte del visionario, vengono coinvolti nella visione stessa. Il coinvolgimento è dunque sempre individuale. Una visione può dare ricchezza e benessere a una persona ma non può liberare un popolo; può costitui-

re la base per motivare una banda a una razzia ma non per muovere tutti i Crow. Il tentativo di Wraps-up-his-tail è invece quello di rendere una visione individuale la base per un comportamento generale. La sua visione dovrebbe garantire a tutti libertà e benessere ma per i Crow nessuna visione ha un potere simile. Wraps-up-his-tail vorrebbe utilizzare un elemento tradizionale, la visione, per agire su una crisi che non è individuale ma generale, di tutti i Crow e, anzi, di tutti gli indiani. Nel suo neotradizionalismo – la ricerca di un ritorno alle condizioni precedenti l'incontro con i bianchi – propone una innovazione: la possibilità di una visione capace di unificare gli indiani. Questa innovazione non è sufficiente, perché pone come obiettivo lo scontro totale contro i bianchi. D'altra parte proprio l'eccessivo peso della tradizione, il troppo piccolo spazio di apertura al nuovo nella prospettiva di Wraps-up-his-tail, la rendeva fallimentare. Invece di aprirsi all'avvenire Wraps-up-his-tail pretendeva di riattualizzare il passato, cosicché la sua visione generale si scontra contro il modello tradizionale di visione individuale; la sua volontà di ritrovare le guerre intertribali si scontra contro l'attesa di una unità pan-indiana. La visione di Wraps-up-his-tail esprime proprio questa contraddizione irrisolvibile: "*I want to die*".

Note

1. I Crow non celebravano più la loro *Sun Dance* sin dal 1875 (Lowie 1915, 5). I Crow hanno poi ripreso la celebrazione della *Sun Dance* nel 1941 ma, chiaramente, con tutt'altro registro rispetto all'antica usanza. La nuova *Sun Dance*, inoltre, più che la riattualizzazione dell'antica *Sun Dance* Crow è derivata da quella degli Shoshoni (Vogel 1998, 129-160).
2. In effetti la questione del raid contro i Piegan meriterebbe di essere approfondita. Può infatti apparire improbabile che, mentre cerca l'amicizia con indiani di altri popoli, Wraps-up-his-tail abbia operato una razzia contro i Piegan. Occorre però considerare che i Piegan stessi (Blackfoot) costituivano la tradizionale "alterità" rispetto ai Crow ed erano quindi i nemici per antonomasia. I Piegan erano stati tra i pochi popoli che Wraps-up-his-tail non aveva visitato nel suo viaggio primaverile. Inoltre nel suo progetto restauratore la ripresa della possibilità della guerra intertribale aveva un ruolo centrale e la condizione per una guerra, naturalmente, è che ci sia un nemico. Il raid appare pertanto del tutto verosimile. Tuttavia sono presenti anche altre interpretazioni della vicenda. L'edificio dell'Agenzia ospitava in quei giorni anche alcune Suore Orsoline appena giunte in riserva per costituire una scuola presso la missione di St. Xavier. Secondo Schrems Suzanne, (*Uncommon Women Unmarked Trails*, Horse Creek Pub., Norman (OK), 2003, p. 83-84) le esplosioni

- sarebbero avvenute di notte e adombra la possibilità che avessero tra gli altri scopi quello di intimidire le suore.
3. 8 compagnie di cavalleria e 6 compagnie di fanteria oltre a due mitragliatrici Hotchiss: in totale, secondo un calcolo approssimativo che tiene conto del fatto che i reparti non erano a pieno organico, almeno 800 soldati.
 4. Brown Mark, 1982 (1 ediz. del 1969), *The Plains Men of the Yellowstone*, University of Nebraska Press, Lincoln (NE), pp. 442
 5. La frase di Fire-Bear è riportata da Brown (1982, 442) e da Michno (2003). Abbiamo varie versioni del fermo di Wraps-up-his-tail. Secondo una prima versione viene fermato dal padre di un giovane della sua banda che era caduto nel combattimento. L'uomo vorrebbe consegnarlo ai soldati. Una seconda versione afferma che a bloccare Wraps-up-his-tail nella fuga sia stato il suo stesso padre, consigliandogli di consegnarsi ai militari (Michno, 2003). In entrambi i casi Fire-Bear, sopraggiunto nel frattempo, lo avrebbe ucciso. Una terza versione, infine, asserisce che Wraps-up-his-tail desiderava morire e avrebbe chiesto all'agente Williamson di ucciderlo: nessuno avrebbe accettato di compiere il gesto, tranne Fire-Bear (Brown 1982, 160, nota 64).
 6. Anche un autore certo non prevenuto verso l'esercito americano (Rickey 1963, 227, nota 20) rileva come l'agente Williamson, chiamato dai Crow "The crazy white man" e ritenuto mentalmente instabile, non fosse all'altezza della situazione e ritiene che la sua richiesta di intervento delle truppe fosse dovuta unicamente al fatto di aver perso la testa.
 7. Brown Mark, 1982 (1 ediz. del 1969), *The Plains Men of the Yellowstone*, Univ. of Nebraska Press, Lincoln (NE), pp. 443
 8. La spoliazione dei Crow continuerà nel 1891 con ulteriore riduzione del loro territorio e infine nel 1904 con la definitiva delimitazione della riserva alle dimensioni attuali.
 9. Con una certa approssimazione possiamo così ricostruire il cosmo Crow per quanto attiene allo spazio umano: abbiamo il villaggio, come territorio interno amico, caratterizzato dal cane,

- vi è poi un esterno neutro, ove l'attività umana può dispiegarsi, e questo è la pianura, significata dall'erba sul piano vegetale e dal bisonte sul piano animale; vi è poi un esterno extraumano, se non pericoloso almeno non amichevole, il bosco, significato da alberi e cespugli; vi è infine un extraumano benevolo, la montagna, caratterizzata dalle stelle, dagli uccelli, dal tabacco. I nemici, chiaramente, vengono di preferenza posti nella dimensione del bosco.
10. Uno dei principali informatori di Lowie, Grey Bull, riferì all'etnologo come Wraps-up-his-tail (da Grey Bull definito "profeta") avesse sognato la sua morte e avesse chiesto all'agente Williamson di ucciderlo. Nessuno, però, tranne Fire-Bear, avrebbe accettato di eseguire la richiesta (Brown 1982, 160, nota 64). Questa segnalazione è stata tralasciata da Lowie che non la ha inserita in nessuno dei suoi lavori sui Crow ed è rimasta sconosciuta sino alla pubblicazione dei taccuini di campo.
 11. Lowie distingue la società dei Crazy Dog dall'istituto dei guerrieri suicidi, definendo questi come dei Crazy-Dog-wishing-to-die. La società militare sarebbe stata chiamata, anche e proprio allo scopo di realizzare la distinzione: Long Crazy Dogs. Rimane però che una qualche connessione tra la società militare, i guerrieri suicidi e anche l'omonimo gruppo particolare della Tobacco Society deve pure esserci stato. Lowie rileva come i guerrieri suicidi e i membri della società militare, quando questi erano sul sentiero di guerra, avevano gli stessi simboli.
 12. Anche gli "eroi" avevano diritto a un privilegio paragonabile a quello sessuale dei guerrieri suicidi: potevano mangiare per primi e senza limiti ai banchetti comuni. Lowie tace su eventuali privilegi sessuali così come tace su quelli alimentari dei guerrieri suicidi, entrambi però non sarebbero stati sorprendenti. Del resto un guerriero suicida privo di parenti avrebbe necessariamente dovuto ricorrere ad altri per il suo nutrimento quotidiano.

Bibliografia

BROWN MARK, 1982 (1 ediz. Del 1969), *The Plains Men of the Yellowstone*, Univ. of Nebraska Press, Lincoln (NE).

- GALLOWAY COLIN 1986, *Sword Bearer and the Crow Outbreak, 1887*, *The Magazine of Western History*, 36, n. 4; pp. 38-51.
- GRIM JOHN 2000, *Traditional ways and Contemporary Vitality: Absaroke/Crow*, in Sullivan Lawrence, *Native Religions and Culture of North America* Continuum, New York-London, pp. 53-84.
- HOXIE FREDERICH 1995, *Parading through History*, Cambridge University Press, London; pp. 154-161.
- LOWIE ROBERT 1912, *Social Life of the Crow Indians*, *Anthropological Papers of the American Museum of Natural History*, vol. 9, pt. 2; pp. 179-273.
- LOWIE ROBERT 1913, *Societies of the Crow, Hidatsa and Mandan Indians*, *Anthropological Papers of the American Museum of Natural History*, vol. 11, pt. 3; pp. 145-358.
- LOWIE ROBERT 1915, *The Sun Dance of the Crow Indians*, *Anthropological Papers of the American Museum of Natural History*, vol. 16, pt. 1; pp. 1-50.
- LOWIE ROBERT 1922, *The Religion of the Crow Indians*, *Anthropological Papers of the American Museum of Natural History*, vol. 25, pt. 2; pp. 309-444.
- LOWIE ROBERT 1935, *The Crow Indians*, Farrar & Rinehart, New York.
- MICHNO GREGORY 2003, *Encyclopedia of Indian Wars, 1850-1890*, Mountain Press Publishing Company, Missoula (MO).
- NABOKOV PETER 1982, *Two Leggings: the Making of a Crow Warrior*, University of Nebraska Press, Lincoln (NE).
- RICKEY JOHN 1963, *Forty Miles a day on Beans and Hay*, Univ. of Oklahoma Press, Norman (OK).
- VOGET FRED, *The Shoshoni-Crow Sun Dance*, Univ. of Oklahoma Press, Norman (OK).

Sitografia

<http://www.rootsweb.ancestry.com/~mtygf/country/crows.htm>

Il sito è curato dalla comunità Crow e fornisce dati sulla situazione dei Crow nel periodo tra il 1860 e la fine del secolo: viene anche ricostruita la rivolta di Wraps-up-his-tail.

http://query.nytimes.com/mem/archive-free/pdf?_r=1&res=9C00E7D91E38E033A25754C0A9679D94669FD7CF&oref=slogin

Questo sito presenta le pagine della stampa dell'epoca, digitalizzate, relative all'episodio di Wraps-up-his-tail.